



Pensieri

Concorso

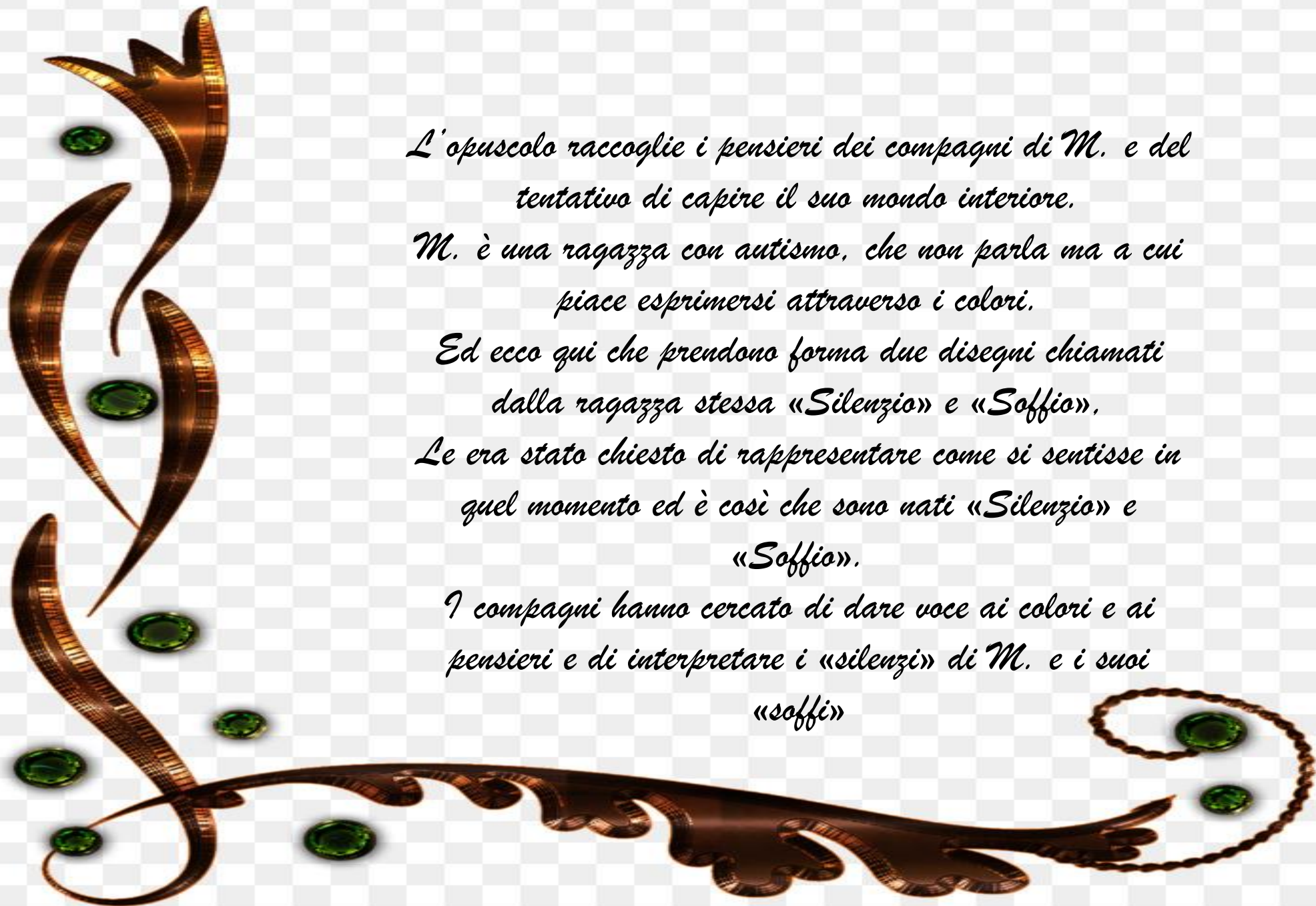
«Raccontami l'Autismo»

Classe 3 Bc

Liceo G. F. Porporato

Pinerolo

2020-21



L'opuscolo raccoglie i pensieri dei compagni di M. e del tentativo di capire il suo mondo interiore.

M. è una ragazza con autismo, che non parla ma a cui piace esprimersi attraverso i colori.

Ed ecco qui che prendono forma due disegni chiamati dalla ragazza stessa «Silenzio» e «Soffio».

Le era stato chiesto di rappresentare come si sentisse in quel momento ed è così che sono nati «Silenzio» e «Soffio».

I compagni hanno cercato di dare voce ai colori e ai pensieri e di interpretare i «silenzi» di M. e i suoi «soffi»

SILENZIO



*Mi fa pensare all'infinito di
Leopardi*





Mi fa pensare alla solitudine del silenzio



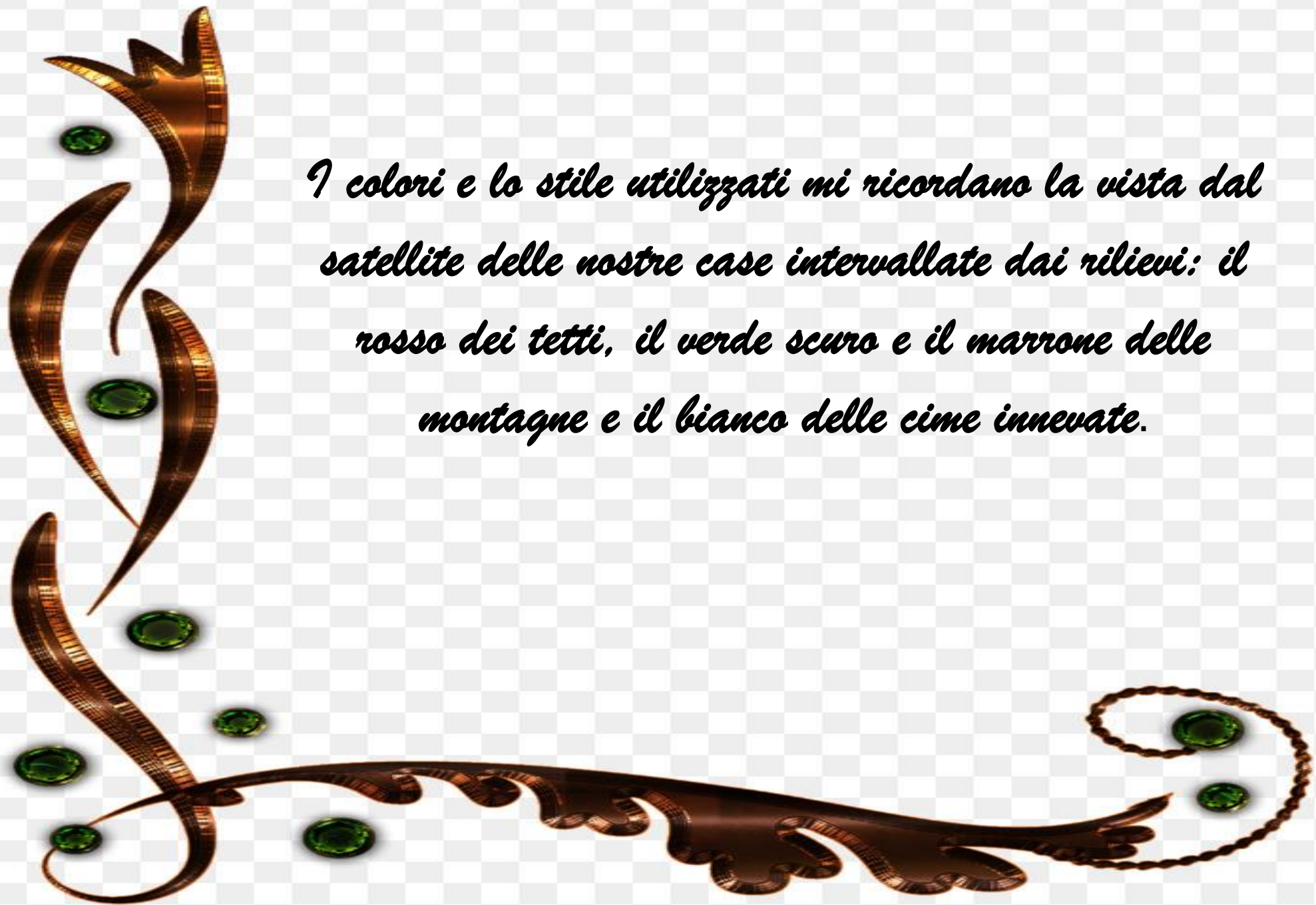
*mi ricorda ciò che vediamo quando chiudiamo gli
occhi e rimaniamo soli con i nostri pensieri*



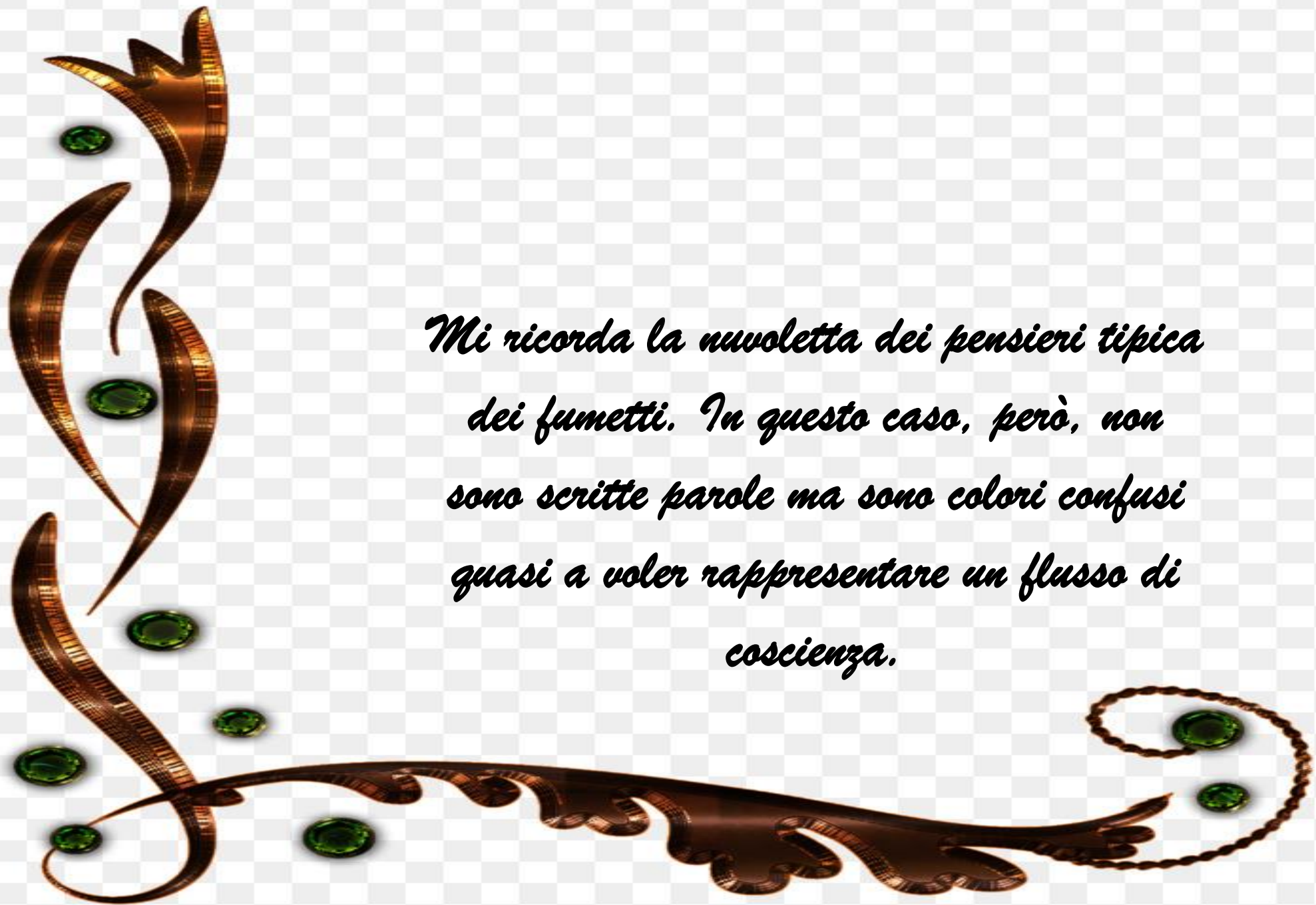
Mi immagino un vulcano



Questo colore fluido e corposo, che sembra acquistare un'entità volumetrica, mi fa pensare a quanto abbiamo bisogno di corpi in questo periodo in cui le persone si appiattiscono su uno schermo e diventano piccoli quadratini bidimensionali. Provo, quindi, una forte nostalgia davanti a questo quadro: nostalgia di una vita 3D, nostalgia di percepire il cuore pulsante delle cose, nostalgia di confondermi nel turbinio delle pennellate della quotidianità.



I colori e lo stile utilizzati mi ricordano la vista dal satellite delle nostre case intervallate dai rilievi: il rosso dei tetti, il verde scuro e il marrone delle montagne e il bianco delle cime innevate.



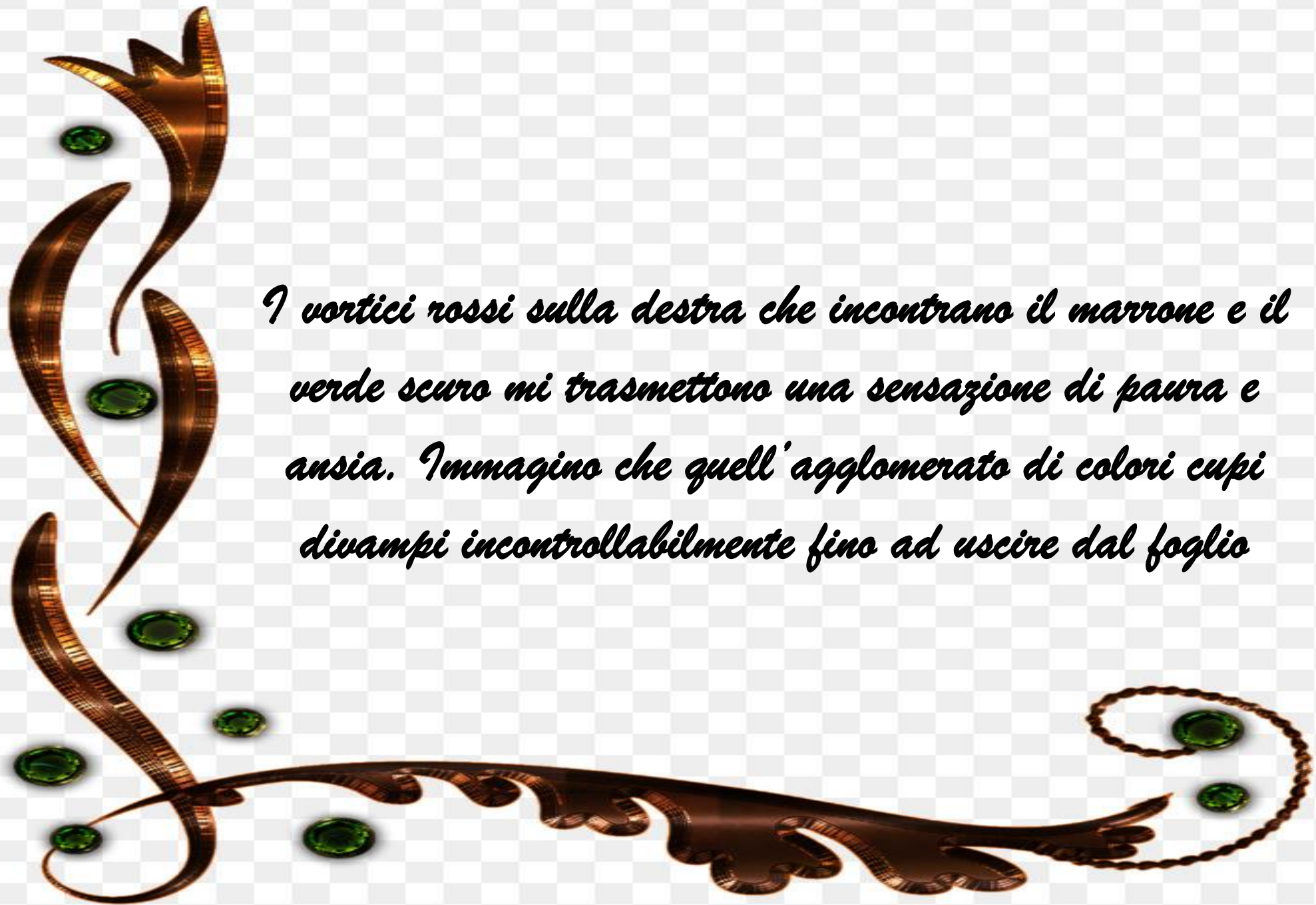
*Mi ricorda la nuvoletta dei pensieri tipica
dei fumetti. In questo caso, però, non
sono scritte parole ma sono colori confusi
quasi a voler rappresentare un flusso di
coscienza.*



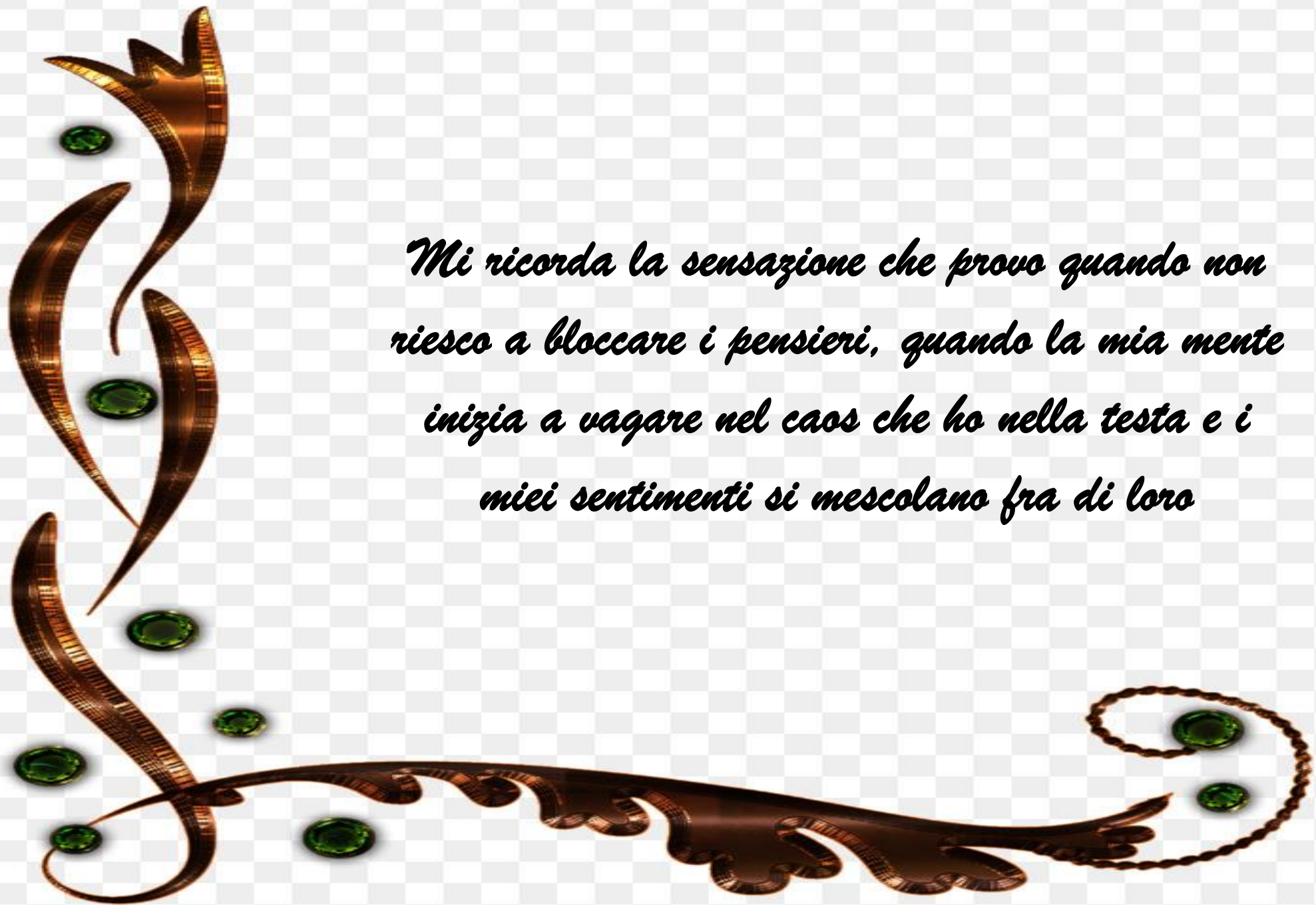
Mi trasmette una strana sensazione di inquietudine, i colori sono molto simili a quelli de "Il Salice Piangente" di Monet...



*Mi piace la forma che tende a espandersi a
macchia d'olio, o meglio, macchia di colore.
Sembra inarrestabile e sembra gridare a noi
giovani di non rinunciare a colorare il mondo*



I vortici rossi sulla destra che incontrano il marrone e il verde scuro mi trasmettono una sensazione di paura e ansia. Immagino che quell'agglomerato di colori cupi divampi incontrollabilmente fino ad uscire dal foglio



Mi ricorda la sensazione che provo quando non riesco a bloccare i pensieri, quando la mia mente inizia a vagare nel caos che ho nella testa e i miei sentimenti si mescolano fra di loro



Mi fa pensare a quanto possa essere pesante e denso il silenzio, un silenzio di parole e pensieri che rimangono in sospeso, che si mischiano e si intrecciano nello spazio circostante senza prendere una forma definita attraverso le parole. Mi fa pensare a quanto scioccamente ci blocchiamo in alcune situazioni, non parliamo per paura di non dire la cosa giusta; invece tu, Martina, quando entri in classe riesci a comunicare meglio di tutti noi, con la tua spontaneità e sincerità, senza paura di esporti, trasformando i tuoi pensieri in parole e colori, rompendo quel silenzio e dando a tutti noi il buon esempio



Saffia

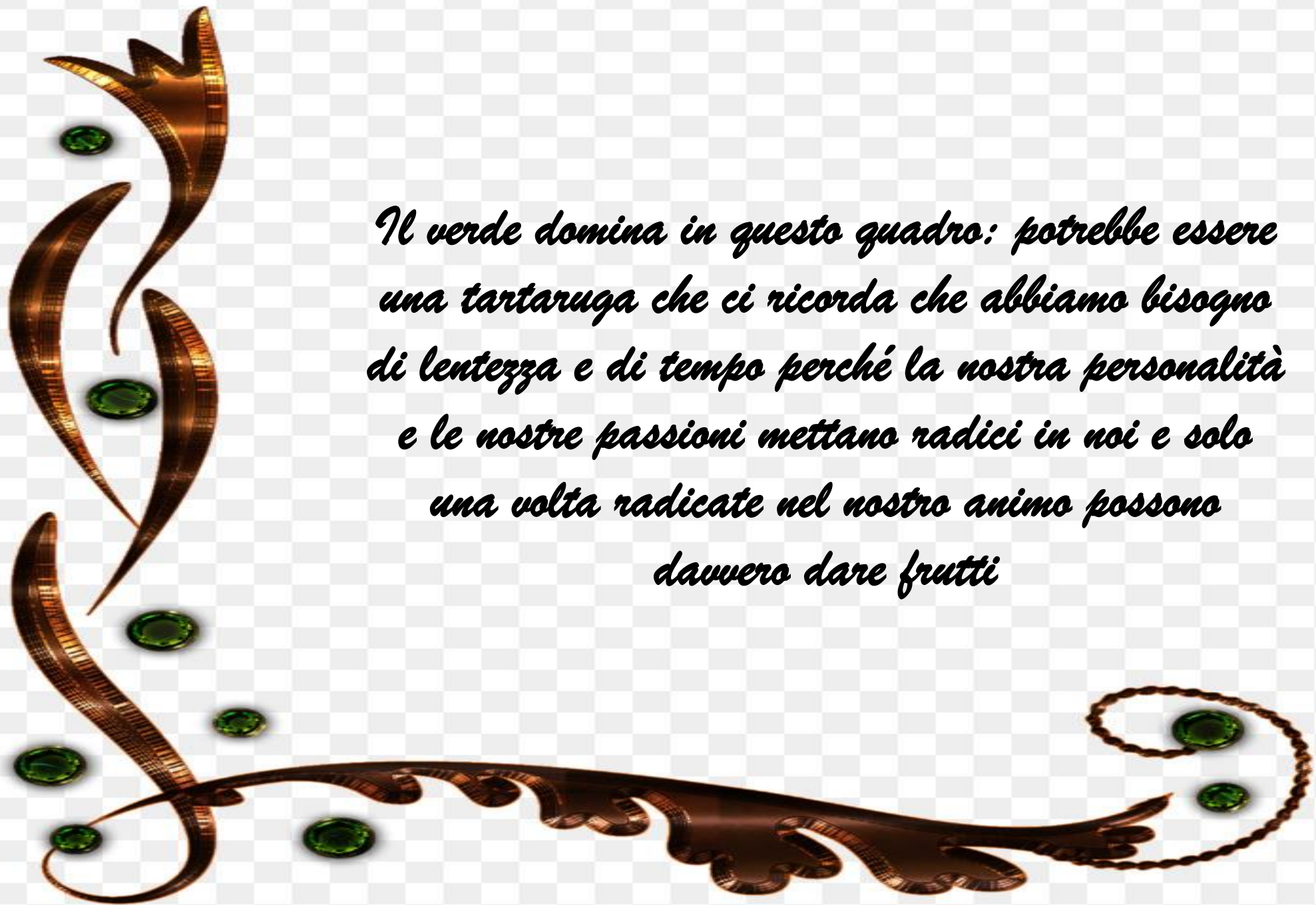


A decorative graphic on the left side of the image, featuring a golden, textured vine that curves upwards and then downwards. The vine is adorned with several green, oval-shaped leaves and small, round green berries. The entire graphic is set against a light gray and white checkerboard background.

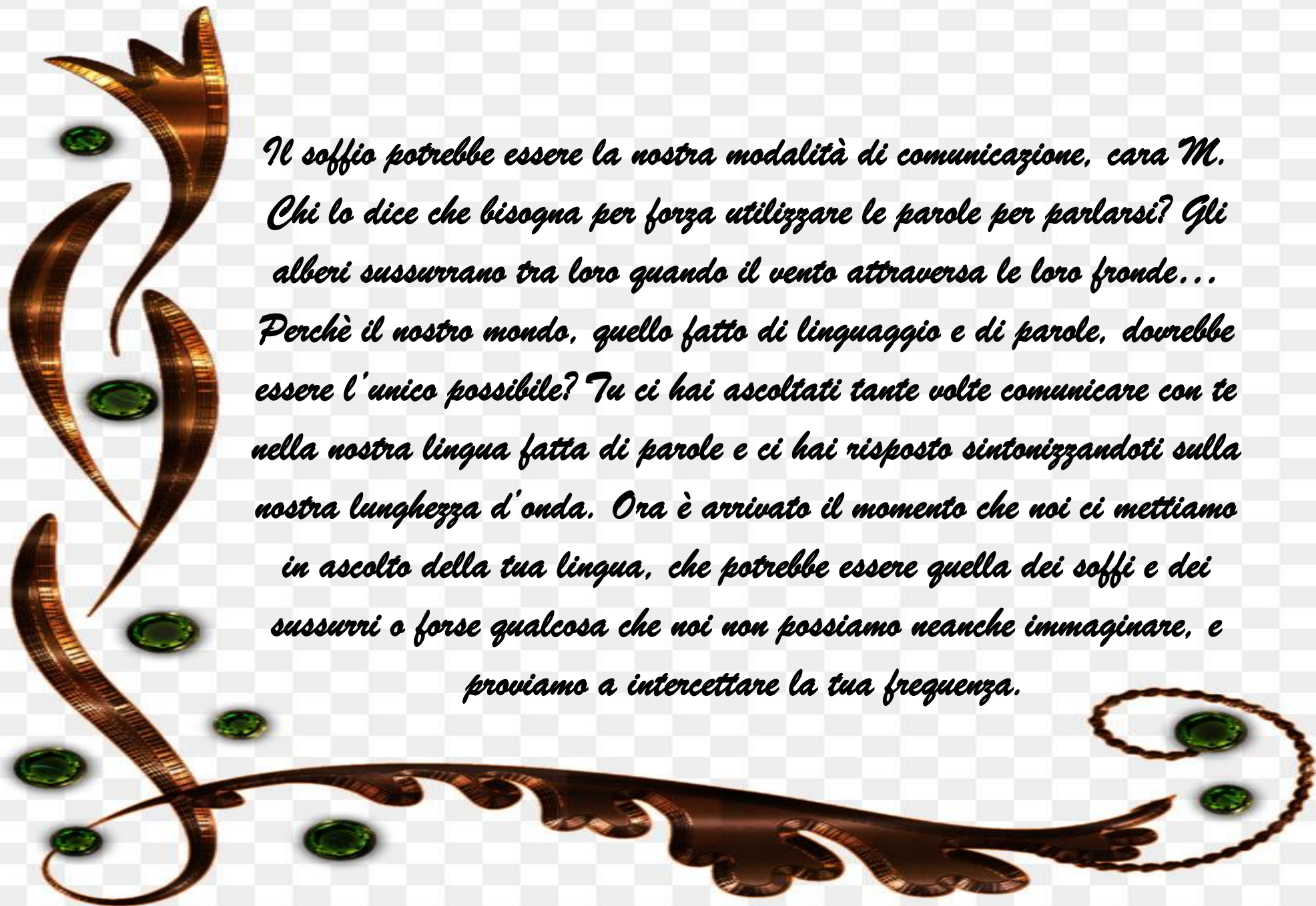
*La leggerezza di un soffio che ci accarezza ci educa alla
tenerezza*

*Il delicato soffio di vento ci estranea momentaneamente
dalla realtà che ci circonda*





*Il verde domina in questo quadro: potrebbe essere
una tartaruga che ci ricorda che abbiamo bisogno
di lentezza e di tempo perché la nostra personalità
e le nostre passioni mettano radici in noi e solo
una volta radicate nel nostro animo possono
davvero dare frutti*



*Il soffio potrebbe essere la nostra modalità di comunicazione, cara M.
Chi lo dice che bisogna per forza utilizzare le parole per parlarsi? Gli
alberi sussurrano tra loro quando il vento attraversa le loro fronde...
Perchè il nostro mondo, quello fatto di linguaggio e di parole, dovrebbe
essere l'unico possibile? Tu ci hai ascoltati tante volte comunicare con te
nella nostra lingua fatta di parole e ci hai risposto sintonizzandoti sulla
nostra lunghezza d'onda. Ora è arrivato il momento che noi ci mettiamo
in ascolto della tua lingua, che potrebbe essere quella dei soffi e dei
sussurri o forse qualcosa che noi non possiamo neanche immaginare, e
proviamo a intercettare la tua frequenza.*

A decorative scrollwork element made of a metallic, copper-colored material. It features several large, curved, leaf-like shapes and smaller circular elements, some of which are green gemstones. The scrollwork is positioned on the left side of the image, with a long, flowing line extending from the bottom left towards the right, ending in a small, curled loop. The background is a light gray and white checkerboard pattern.

Uno scrittore greco, Apollonio Rodio, ci ha lasciato questi versi, che ci dicono che non siamo destinati all'incomunicabilità: "Erano muti, senza parole, l'uno vicino all'altra, come le querce e i grandi pini che hanno radici nei monti, e stanno, senza vento, vicini e immobili, ma poi sotto il soffio del vento si agitano e sussurrano senza fine" (Argonautiche, libro 999).